

Testimonianze personali: La scoperta dell'amore di Dio nella mia vita

ANASTASIA (Russia)

Proverò, anche se sono molto emozionata, a raccontarvi come ho trovato l'amore di Dio nella mia vita. Sono nata in un paese che all'epoca si chiamava Unione Sovietica. In quel paese, Dio ufficialmente non esisteva. Sono nata in una famiglia di atei. Sebbene io sia stata battezzata dopo il crollo dell'Unione Sovietica, il battesimo è stato il primo e quasi l'ultimo atto di fede nella mia infanzia, anche se da bambina ho avuto alcune piccole – ma non insignificanti – esperienze dell'amore di Dio. Vorrei parlare anche di questo. Prima di tutto, quel che mi ha aiutato a scoprire Dio e a trovare il Suo amore nella mia infanzia, è stato un vecchio libretto, una Bibbia per bambini che comprammo su consiglio della nostra maestra elementare. Da bambina, l'amore e la luce che quel libro diffuse dentro di me mi toccò profondamente, e ricordo che lo leggevo di nascosto perché avevo paura che la mia famiglia non avrebbe approvato. Lo leggevo di nascosto e pregavo. Ho vissuto dei momenti meravigliosi di scoperta dell'amore di Dio nel mio mondo infantile. Ho avuto altre esperienze simili leggendo dei libri cattolici, protestanti e ortodossi che misteriosamente finivano in casa nostra. A proposito, voglio ringraziare tutti i missionari che hanno portato quella letteratura in Russia.

Adesso vorrei dire alcune parole sull'esperienza più significativa della mia adolescenza, quando ho realmente sentito l'amore di Dio. Avevo delle paure molto profonde che la notte mi travolgevano. A volte non riuscivo a dormire per il terrore. Avevo paura del male e della sua essenza. Una volta, mentre stavo a casa dei miei nonni in un villaggio molto remoto, venni colta da queste paure notturne e decisi di pregare. Non conoscevo molte preghiere. Sapevo solo il Padre Nostro. Dissi quella preghiera con molta sincerità e penso che quella sete e quella paura nel cuore di una bambina toccarono profondamente il cuore di Dio. Ebbi una sensazione che adesso conosco come l'effusione dello Spirito Santo. Sentii una luce immensa entrare nel mio cuore, una luce che mi diede una profonda attrazione per la Bibbia, una profonda comprensione della Bibbia. È stata molto simile all'esperienza di una ragazza che si innamora per la prima volta. Come ho detto, ero in un villaggio molto remoto, e cominciai a rifugiarmi nella foresta per pregare. Non volevo che i miei genitori scoprissero che stavo pregando. Mi aiutò il fatto di

sapere l'inglese, perché conoscevo parti di alcune canzoni che avevano un che di religioso. Pregavo cantando quelle canzoni. Questo soddisfò la mia fame di amare Dio e di ricevere il Suo amore. Fu un bel periodo, in cui sapevo che se peccavo e chiedevo il perdono di Dio, Lui me lo dava. Comunicavo veramente cuore a cuore con Dio e sperimentavo la Sua presenza nella mia vita.

Sfortunatamente, non avevo una chiesa che mi sostenesse, una chiesa a cui rivolgermi per avere una guida. Il fatto che il perdono potesse essere così facile mi ha tratto in inganno. Quando sono tornata a casa a Voronezh, una città con un milione di abitanti e con il trambusto tipico di una metropoli, qualcosa è andato storto e ho smesso di dire "Mi dispiace". Ero come Israele che spesso dimenticava l'amore di Dio. Me ne sono dimenticata completamente. Me ne sono dimenticata e sono sprofondata nel peccato. Non ho più creduto all'esperienza che avevo vissuto e ho cominciato a cercare la verità. L'ho cercata in luoghi in cui non esiste. L'ho cercata nel sesso fuori dal matrimonio. L'ho cercata nei locali gay. L'ho cercata in altre varianti di peccato. Adesso so di aver infranto tutti i comandamenti. Quella fame profonda nel mio cuore, che mi faceva desiderare qualcosa che neanche conoscevo, stava diventando sempre più profonda. È stata un'esperienza di vuoto molto grave, mi sentivo non amata e completamente sperduta nel mondo. Ho toccato il fondo quando ho deciso di cercare in altre religioni che comprendevano l'occulto e una serie di folli pratiche magiche. Sapevo che il cristianesimo era molto antico. Non si poteva seguire ancora al giorno d'oggi e neanche i cristiani facevano quello che ci dicevano di fare, perciò perché avrei dovuto farlo io. Pensavo di trovare un modo nuovo ed eccitante di vivere i valori cristiani, così ho cominciato a cercare nell'occulto.

Il momento peggiore è arrivato un giorno, quando ho guardato nello specchio e ho visto qualcosa che non riconoscevo. Era un qualcosa di estraneo che guardava da dentro di me ed era orribile. È stato il momento in cui ho visto il male, e ho capito che avevo bisogno di aiuto. Sapevo che c'era un solo posto in cui trovare quell'aiuto, e da qualche parte della mia infanzia ho sentito chiamare la voce della Chiesa. Diceva: "Io ho la risposta. Vieni".

Ho cominciato a cercare la Chiesa. In Russia abbiamo una Chiesa ortodossa molto presente, così sono corsa là a chiedere aiuto. Là mi sono confessata per la prima volta. È stato un bene confessarmi perché ho scoperto che nei miei ventiquattro anni di vita avevo commesso cinque peccati. Lì per lì è stata una comprensione del peccato a livello di testa e non di cuore. Ma volevo di più.

Negli Stati Uniti, che è un bellissimo paese, avevo avuto la mia prima esperienza della Chiesa cattolica. Ero ancora immersa nel peccato quando ero andata negli Stati Uniti, ma la luce che emanava la Chiesa cattolica mi aveva colpito. Là mi avevano dato un rosario. In Russia ho ritrovato quel rosario e la voce di Maria mi ha chiesto di recitarlo, così ho cominciato a cercare

su internet. Ho scoperto tutto sul rosario, su Medjugorje e sull'amore di Dio. Maria a Medjugorje diceva tutte quelle cose sull'Adorazione e sull'Eucaristia. Sapevo che era quello di cui avevo bisogno.

Solo Lei poteva spiegarmi quanto avessi bisogno della Chiesa e quanto fosse bella. Ho iniziato a pregare e sono cominciati a succedere dei miracoli. Mio nonno ateo si è convertito sul letto di morte, e io ho pensato: "Che cosa straordinaria. Devo essere sulla buona strada".

Poi, in modo piuttosto curioso, ho trovato la Chiesa cattolica a Voronezh. Non abbiamo una chiesa vera e propria, solo una piccolissima comunità. Quando sono arrivata nella parrocchia, ho sentito che era l'occasione della mia vita. Mi è piaciuta moltissimo e sono restata. Quella comunità e l'esperienza di amore e verità che condivideva era meravigliosa, ma la cosa principale che mi ha fatto capire e sentire l'amore di Dio per me, con il cuore e non più solo con la mente, è stato quando padre Victor, un prete della parrocchia, è venuto da me – una ragazza che frequentava la parrocchia solo da due settimane – e mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto andare al convegno Alpha in Ucraina. Ho detto: "Perché no". Mi ha spiegato che là si sarebbe fatta una preghiera speciale per invitare lo Spirito Santo nella mia vita. In quel momento ho capito che era proprio quello che volevo. Era quello che stavo aspettando. Ho ricordato la mia esperienza adolescenziale dell'amore di Dio e quanto questa potesse essere profonda ed emozionante. Ho risposto: "Sì, ci vado".

È stata un'ispirazione improvvisa a mandarmi là. Ed è stato il giorno più bello della mia vita. A Kiev c'è stata questa preghiera per l'effusione dello Spirito Santo. Ho sentito improvvisamente che io, peccatrice, così indegna, perduta e confusa, ero tanto amata da Dio che Gesù mi abbracciava e danzava con me la danza dell'amore. È stata un'esperienza così forte che avevo il viso inondato di lacrime. Non riuscivo a smettere di piangere. Non erano lacrime di tristezza, ma di gioia. Sapevo di aver trovato la cosa, o meglio, la Persona che avevo tanto cercato.

In tutta la mia vita, il dono che Dio mi ha dato non l'ho solo ricevuto, l'ho anche ricambiato. È stato il punto di svolta pure per la mia famiglia. Due settimane dopo abbiamo avuto a Voronezh la prima sessione del corso Alpha e abbiamo invitato le nostre famiglie. Vedere mio padre e mia madre che si inginocchiavano davanti a Dio e mia sorella che veniva guarita dall'esperienza dell'amore di Dio, vedere i miei genitori che ricevevano il sacramento del matrimonio, è stato qualcosa che ha veramente cambiato me e i miei famigliari. Sono molto grata a Dio per questo e per l'esperienza della mia prima vera confessione, quando non solo sapevo di aver peccato ma sentivo che così avevo crocefisso Gesù. In quel modo avevo ucciso lui e avevo ucciso me stessa. È stato un giorno meraviglioso. È stato come se qualcuno avesse

sollevato e distrutto un macigno che avevo sulle spalle. Mi sono sentita veramente rinata ed è una sensazione che continuo a provare anche se sono passati quattro anni. Ho trovato l'amore della Chiesa, ho trovato l'amore di Dio e ho anche scoperto la bellezza della Chiesa e del suo insegnamento, che è così chiaro e ti riempie il cuore e la mente. Spesso la mattina mi sveglio e penso: "Sono cattolica, è meraviglioso. Dio è mio Padre". Ringrazio Dio per questo.

Grazie mille.